

PORDENONE. Area archeologica Villa romana di Torre.



Il complesso della villa romana di Torre, individuato e scavato in maniera non scientifica negli anni '50 del secolo scorso, è stato successivamente oggetto di indagini puntuali ed interventi di restauro e manutenzione da parte della Soprintendenza negli anni '80 e '90.

Il complesso edilizio si contraddistingue per una valenza produttiva e residenziale testimoniata, oltre che dai materiali archeologici, dalla strategica collocazione in un'area ricca di risorse, ben collegata attraverso fiumi navigabili e importanti assi viari. Gli scavi condotti dal conte Giuseppe di Ragona nel 1950 e le successive ricerche della Soprintendenza, a causa della lacunosità dei resti, consentono però di ricostruire solo in parte l'insediamento di Torre e il suo sviluppo nel tempo.

La villa si struttura in un insieme di settori con diverse destinazioni d'uso, distribuiti nelle aree della bassura presso il Noncello, nel parco del Castello e in corrispondenza della chiesa parrocchiale.

L'edificio sembra caratterizzarsi per due principali fasi di vita: l'impianto originario, produttivo e residenziale di alto livello, può risalire al I sec. a.C. ed è seguito ? dopo un periodo di parziale abbandono ? da una più tarda occupazione prevalentemente produttiva.

Il settore meglio conosciuto, un'area di circa 1000 mq, è rappresentato dalle strutture rinvenute dal di Ragona in corrispondenza dell'ansa del Noncello: qui si colloca la porzione occidentale di un impianto residenziale assai più esteso. Questa funzione è provata dalla presenza di stanze con pavimentazioni musive e soprattutto di un ampio vano con sistema di riscaldamento a ipocausto, di cui rimangono le pilae che dovevano sostenere il pavimento a suspensurae, che veniva riscaldato. Questo ambiente viene identificato come calidarium e tepidarium, parte cioè di un percorso termale.

In questa fase, nell'area dell'attuale chiesa, posta più in alto, e lungo il pendio digradante verso il fiume, un ulteriore settore della villa è indicato dai resti di un grande terrazzo a emiciclo e alcuni terrazzamenti. La soluzione architettonica aveva anche la funzione, quasi scenografica, di esaltare il panorama segnato dal fiume Noncello. La ricchezza di alcuni materiali archeologici riferibili a questa fase, compresi vari importanti lacerti di intonaco finemente affrescati anche con scene mitologiche, hanno fatto ipotizzare che il proprietario della villa fosse un personaggio di spicco, forse non solo a livello territoriale.

Danni e modifiche caratterizzarono l'edificio nel II sec. d.C., in seguito a un evento alluvionale. La villa venne riattivata in età tardo antica e destinata a funzioni produttive, ma nel processo di ristrutturazione ci furono interventi anche invasivi: ad esempio la distruzione degli intonaci affrescati di cui abbiamo già parlato.

Tracce di ristrutturazione sono attestate anche lungo il pendio dell'altura e nell'area del parco del Castello, dove figurano resti di ambienti di servizio e piccole stanze destinate ad alloggi servili o magazzini e un portico. Le strutture oggi visibili presso il Noncello rappresentano l'area meglio nota dell'edificio anche per questa fase e

sono parte della più ampia pars fructuaria della villa tardo antica. Al suo interno possono essere distinti settori destinati alla lavorazione di prodotti agricoli come grano o lino, alla loro conservazione ed essiccazione, alla spremitura dell'uva e fermentazione del mosto, all'immagazzinamento delle derrate in vista della commercializzazione, anche sfruttando il vicino fiume.

I materiali archeologici, compresi gli affreschi, sono conservati ed esposti al Museo archeologico del Friuli occidentale ? Castello di Torre e sono elementi fondamentali della sezione dedicata all'epoca romana. *Foto aeree*: Google earth pro. Le frecce indicano la localizzazione delle parti della villa scavate.

Foto: archivio eupolis

Fonte: Eupolis Studio Associato ? <http://www.eupolis.info/>

Vedasi depliant allegato: [Villa romana di Torre](#)

Info:

Via Vittorio Veneto, 33170 Pordenone PN

Telefono: 0431 91016 ? Direzione: 0431 91035 ? Fax: 0431 919537

Telefono prenotazione: 0434 541433 ? Ingresso gratuito.

L'area è visibile dall'esterno nel Parco comunale del Noncello (dalle ore 8,00 al tramonto); percorsi assistiti in gruppo il sabato dalle 15.00 alle 17.00 (salvo condizioni meteo avverse).

Bibliografia:

? A. Conte, M. Salvadori, C. Tirone, *La villa romana di Torre di Pordenone. Tracce della residenza di un ricco dominus nella Cisalpina Orientale*, Roma 1999.